

Campionati Italiani a Squadre Allievi Salsomaggiore 30 aprile - I maggio 2007

FIRENZE SU TUTTI (3° Anno)

di Giuliano De Angelis

Con questi Campionati approdavano al terzo anno quattro allievi che hanno segnato la storia della categoria nelle ultime stagioni; più volte sul podio nelle gare open, miste e signore. Ancora una volta tutti fiorentini, come è già capitato negli ultimi 17 anni. da quando cioè si disputano i Campionati di categoria. E' successo ai tempi di Fossi, per citare il giocatore di spicco, come talento e come presenza, di una formazione che dominò gli ultimi anni del vecchio millennio. Il quartetto di oggi, a cui ci riferivamo, è quello composto da (in ordine alfabetico) Ilaria Casadei, Cristiano Marchettini, Francesca Mazzarone e Giulia Schettino.

Partiti con i favori del pronostico, prendevano subito la testa nei sei turni preliminari e si presentavano al round robin finale con 13 punti di vantaggio sui secondi, il Cirkolo di Alessandria/Casale Monferrato e 18 sui terzi, Brescia. Al termine della giornata di lunedì, dopo cinque turni, avevano portato il loro vantaggio a 23 punti sugli immediati inseguitori, ancora gli allievi di Marina Causa. Al terzo posto (a 32 punti di distanza) si erano inseriti i genovesi del Liguria Bridge.

Seguiremo la marcia dei fiorentini negli ultimi due turni e, indirettamente, quella degli altri team a caccia di medaglie. Tutti gli altri infatti, a parte la seconda formazione fiorentina (Amici del Bridge), sono a portata del podio, almeno del gradino più basso.

Chissà perché il board 18 (dich. Est, NS in zona) si rivela ostico per più di una coppia, dando luogo a uno swing a due cifre in tre incontri su quattro:

	♠ 9 6 3	
	♥ 9 3	
	♦ R D F 10 7 2	
	♣ R F	
♠ F 2		♠ A D 10 8 7
♥ A D F 8 7 6		♥ R 10
♦ A 9 6 4		♦ 8 3
♣ 4		♣ A 6 5 2
	♠ R 5 4	
	♥ 5 4 2	
	♦ 5	
	♣ D 10 9 8 7 3	

Sono proprio i fiorentini in chiusa (Marchettini-Schettino) a perdere la bussola e, atterrati a 4 Picche, ad andare un down. Così come cade la coppia in chiusa dell'altra scuola fiorentina, impegnata peraltro in un contratto a cuori che appare meno precario. Con l'attacco a quadri, effettuato a tutti i tavoli (Nord ha quasi dappertutto annunciato il suo palo), non c'è modo di fare meno di dodici prese. Come dimostrano Dognini-Piccioni della formazione di Brescia che s'inerpicano addirittura a slam (nel seme nero...). L'attacco che fa male è ovviamente fiori, ma dieci prese si fanno in ogni caso, anche grazie alle picche 3/3.

La seguente licita, colta ad un tavolo, e la diatriba sorta fra i dirimpettai al calar del morto, possono forse spiegare perché tanti hanno finito per giocare con sette atout. L'incontro è quello che vedeva di fronte Liguria Bridge e la mista tosco-sarda, due squadre impegnate a inseguire la medaglia di bronzo:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Mortara</i>	<i>Senesi</i>	<i>Mattoli</i>	<i>Chelini</i>
-	-	1 ♠	passo
2 ♥	passo	2 ♠	passo
4 ♠	fine		

Un trattamento per molti versi raccomandabile a chi gioca quinta nobile è quello secondo cui la ripetizione del seme dopo risposta "2 su 1" non allunga necessariamente il colore di apertura; serve per non alzare inutilmente la licita e per garantire con la licita di 2 SA una mano (almeno) non minima e con il cambio di colore a livello 3 una mano buona. Nella fattispecie, però, il 2 SA del rispondente al secondo giro non può che assumere mero valore di relais (per cui, forcing). Tutte cose, beninteso, su cui è preferibile però essere d'accordo...

I fiorentini si rifanno al board 21 (dich. Nord, NS in zona) dove Casadei-Mazzarone preferiscono tentare la manche a SA, nonostante le otto carte di picche. In chiusa Polesel-Cerocchi sono più ligi, ma cadono come tutti quelli che hanno provato la manche a colore.

	♠ D F 8 4 3	
	♥ D 2	
	♦ 6 3	
	♣ R 8 4 3	
♠ R 9		♠ 10 5 2
♥ A 7 5 4 3		♥ 10 9 8
♦ D 10 8 5		♦ A 7 4
♣ F 2		♣ D 10 9 5
	♠ A 7 6	
	♥ R F 6	
	♦ R F 9 2	
	♣ A 7 6	

E dire che anche 3 SA dovrebbero seguire la stessa sorte: è sufficiente che Ovest muova il suo colore lungo (cuori), non potendo certo divinare le fiori del partner. Invece Marianna Maggi opta per le quadri e per Francesca Mazzarone la strada in direzione delle nove prese è tutta in discesa. Prima di mettere da parte questa smazzata vogliamo segnalare Francesca Rossini e Simone Vianello perché la coppia bresciana è stata la sola a fermarsi a parziale; 3 P è esattamente il contratto che si fa.

Lucca-Parenti completa l'opera di demolizione in corso ai danni degli Amici del Bridge-Firenze assestando alla formazione fiorentina questo colpo pesante; si trova 28 a 0 quando, al board 23 (dich. Sud, tutti in zona) pretende addirittura lo slam a cuori:

<p>♠ 9 7 ♥ A 6 5 ♦ 9 7 3 ♣ F 9 7 5 3</p>	<p>♠ D F 4 ♥ 7 4 2 ♦ A R 10 8 6 2 ♣ 4</p> <p>♠ A 6 ♥ R D F 10 3 ♦ F 5 ♣ A D 10 8</p>	<p>♠ R 10 8 5 3 2 ♥ 9 8 ♦ D 4 ♣ R 6 2</p>
--	--	---

Dunque, in chiusa Ranieri-Matteoli hanno pigiato sull'acceleratore e Marcella Caruso si trova ad attaccare; la sua mossa iniziale è buona, picche. Il giocatore inserisce un onore del morto per il Re di Est (meglio sarebbe star bassi...) e l'Asso di Sud. Ma è sufficiente che Ovest, una volta in presa in atout, insista nel seme per eliminare il rientro che permette l'incasso delle quadri. Adesso il giocatore dovrebbe indovinare che la Dama nel seme rosso è seconda fuori impasse... Francamente ad un certo punto ci siamo persi l'andamento del gioco; sta di fatto che il giocatore è emerso con dodici prese e con la bellezza di 13 imps a favore della sua squadra.

In effetti il morto ha un altro rientro per incassare le quadri; ed è – l'avete visto? – il 7 di atout; grazie ai provvidenziali 9 e 8 secchi in Est, la cartina viene ad assumere un valore vitale. Sicché Sud, prima di eliminare l'ultima atout in mano agli avversari, può tagliarsi una quadri; con un onore, naturalmente, sia per evitare il surtaglio, sia per mantenere la comunicazione col morto.

Lo slam viene chiamato anche da Casadei-Mazzarone, ma Francesca non indovina la situazione a quadri e 13 imps tornano a Genova. Mentre i piemontesi di Alessandria + Casale evitano di subire un analogo swing nella seguente, eccentrica maniera. Mentre Rossini-Vianelli stanno recitando in direzione dello slam,

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Bargioni</i>	<i>Rossini</i>	<i>Di marco</i>	<i>Vianelli</i>
-	-	-	1 ♥
passo	1 SA	passo	3 ♣
passo	3 ♦	passo	3 SA
passo	4 SA	passo	5 ♥

Bargioni s'intromette con ... un Contro a ciel sereno! Tutti passano perplessi e il colpo costa alla squadra Camelot "soltanto" 5 imps. Il buon Simone Vianelli non si pone certo il problema della surlevée e si limita a muovere le quadri in sicurezza (impasse). L'episodio dimostra che la miglior difesa contro lo slam avversario è ... nel contrarli a livello di manche!

Facciamo i conti: Firenze Marchettini non va oltre una striminzita vittoria contro Napoli Bridge Insieme (16/14); gli altri non fanno di meglio (un 15/15 e un 16/14); soltanto Lucca-Etruria dilaga 53 a 0 (25 a 0); così Parenti & C. si riportano sotto e si candidano per una medaglia.

Settimo e ultimo turno del round robin di finale: a Firenze saranno sufficienti sei punti contro i diretti concorrenti di Alessandria per assicurarsi la vittoria matematica; per le altre due medaglie i giochi sono aperti; chi rischia di più son proprio i piemontesi che devono evitare di perdere pesantemente per non essere risucchiati dalla muta degli inseguitori.

Il Circolo di Firenze perde 11 imps per strada quando al board 27 (dich. Sud, tutti in prima) Cristiano Marchettini non trova la strada per realizzare questi 3 SA:

	♠ F	
	♥ D 8 7 6 3 2	
	♦ R 8 2	
	♣ A 6 3	
♠ 8 6 5		♠ R 10 3
♥ 9 5		♥ A R F
♦ D 10 4		♦ A F 9 7
♣ R F 9 5 4		♣ 10 8 2
	♠ A D 9 7 4 2	
	♥ 10 4	
	♦ 6 5 3	
	♣ D 7	

2 P di Fortunato Di Marco; e dopo due Passo Cristiano riapre con 2 SA; Giulia nel dubbio (quanto sarà forte il mio?) rialza a manche. L'attacco è piccola picche per il Re; adesso il giocatore non può altro che muovere fiori, postulando che Sud non abbia l'Asso, "condicio sine qua non" per realizzare l'impegno. Per cui 10 di fiori; fiori e fiori. Al meglio Nord prende solo al terzo giro per rimettere cuori. E' vero che non possiamo più effettuare il sorpasso a quadri (ma perché non abbiamo approfittato per far girare il colore quando ci siamo trovati al morto a fiori al secondo giro nel seme?), ma verosimilmente il Re rosso sta in Nord. Sud ha già mostrato otto punti e con 11 punti e una bella sesta avrebbe certamente aperto di 1 a colore.

A proposito dell'apertura di 2 debole, usata a molti tavoli (una volta che non l'aveva fatto Sud a picche, l'ha fatto Nord a cuori...), quel che è capitato al tavolo 4 dimostra il vantaggio di ... non usarla! Infatti, Polesel-Cerocchi son entrambi passati con le carte di NS e sull'apertura di 1 SA da parte di Chelini, come si può dar torto a Senesi se ha esposto anche lui il cartellino verde?

L'incontro al tavolo 1 sta prendendo una brutta piega per Firenze che paga altri 11 imps al board 29 (dich. Nord, tutti in zona):

	♠ A 10 8	
	♥ A F 2	
	♦ 8 4 2	
	♣ A F 10 3	
♠ R D 6 5 4 3		♠ 7
♥ 10		♥ D 9 8 6 3
♦ 7 6 5		♦ D F 10 3
♣ D 5 4		♣ R 7 6
	♠ F 9 2	
	♥ R 7 5 4	
	♦ A R 9	
	♣ 9 8 2	

Ancora colpa dei 3 SA; questa volta sono le ragazze in aperta che fanno una scelta insolitamente timida per loro e si mantengono sotto maniche. Bargioni-Di Marco invece ci provano e portano a casa dieci prese. Nove non possono sfuggire se ci s'indirizza a cercare la presa decisiva a picche invece che a cuori: l'intervento a picche di Ovest, occorso nella maggior parte dei tavoli, ha offerto al giocatore la dritta vincente; ovvero ha convinto il partner a rinunciare al suo attacco naturale. Vedi, di contro, cosa è capitato al tavolo 4 dove Marianna Maggi ha mosso come suggerivano le sue carte (Dama di quadri) e ha battuto l'impegno.

Le cose insomma si stavano mettendo in maniera preoccupante per gli allievi della scuola di Piero Arganini quando il board 30 (dich. Est., tutti in prima) ha risollevato le sorti dei fiorentini:

	♠ F 4 2 ♥ D ♦ R D 10 9 6 3 ♣ R 8 5	
♠ 5 3 ♥ R 7 6 4 ♦ A F 8 ♣ F 7 6 2	♠ D 10 7 6 ♥ 9 5 2 ♦ 7 5 4 ♣ A 10 9	♠ A R 9 8 ♥ A F 10 8 3 ♦ 2 ♣ D 4 3

4 C ad entrambi i tavoli; al timone Franco Lecce in aperta e Cristiano Marchettini in chiusa. A carte viste è ovvio che non si possono perdere più di tre fiori; e come le giochi, le giochi; sono infatti 3/3 e la quarta fiori è la decima presa. La situazione nel seme nero costituisce una ben nota figura dei repertori di probabilità e sicurezza. Non pretendiamo i miracoli necessari per ricavare due levée da così limitate risorse; ma per una soltanto abbiamo quasi il 90% di possibilità. Si muove piccola verso l'onore corto e si sta bassi; si ripete poi la manovra confidando, al di là dei resti divisi con cui si vince sempre, nell'onore secondo (nel nostro caso) in Nord. Ipotesi peraltro verosimile se Nord ha mostrato punti e la lunga di quadri. Perché dunque in aperta il contratto è caduto?

Ma è destino che Firenze, che si è riportata sotto grazie alla smazzata precedente, debba perdere almeno la battaglia, proprio quando ha ormai un piede sul traguardo. Al board successivo ancora 4 C ad entrambi i tavoli; contratto affidato alle stesse mani; l'esito questa volta premierà i piemontesi, determinando la sconfitta dei toscani. 21 a 9; nove punti peraltro preziosi, sufficienti per portare a casa la medaglia d'oro. Una vittoria che si è fatta sempre più difficile, via via che si avvicinava la meta. Ma che premia una squadra che ha sempre condotto in testa e quattro giocatori che hanno dato tanto alla storia recente del movimento allievi.

Ma vediamo la smazzata (board 31, dich. Sud, NS in zona) che ha fatto danni in un po' tutti gli incontri:

	♠ 7	
	♥ F 10 6 5	
	♦ D 9 5 4	
	♣ A F 10 7	
♠ 10 3		♠ A D 6 4 2
♥ R 8 7 4		♥ A D 9 3
♦ 8		♦ A F 10 7
♣ R D 9 8 5 4		♣ -
	♠ R F 9 8 5	
	♥ 2	
	♦ R 6 3 2	
	♣ 6 3 2	

Due tavoli hanno preteso lo slam (a cuori, liscio); uno ha provato l'approccio allo stesso per cadere a livello cinque; un Nord ha lanciato un Contro gratuito senza poter battere; cosa sia successo al tavolo principale ve l'abbiamo anticipato: complessivamente sono volati 37imps. La carta di attacco è stata o una quadri o una fiori; con la prima il giocatore non ha mai fatto meno di dieci prese. La seconda ha sempre battuto, non dico lo slam, ma addirittura la manche. Dopo che il giocatore si è accorciato di mano e dopo aver tirato un paio di colpi di atout, tutti si sono affidati al sorpasso a picche. Obbligatorio per chi era impegnato nell'ambizioso contratto di slam, ma chi giocava manche non ha visto che la soluzione era a portata di mano. Una fiori, una quadri, una picche, un colpo di atout e tagli incrociati fino in fondo, tre per parte; e fanno dieci!

Una volta diradatosi il polverone, contiamo i morti e i feriti, vincitori e vinti. Di Firenze abbiamo detto, anche se all'approssimarsi del traguardo hanno rallentato il ritmo e denunciato una certa fatica; da parte loro gli alessandrini, oltre alla soddisfazione della bella vittoria conseguita sui primi della classe, si sono assicurati l'argento. Nella lotta per il bronzo, è vero che Brescia incamera 25 VP contro i derelitti fiorentini degli Amici del Bridge, ma si sapeva che la lotta sarebbe stata altrove. La spunta infatti la formazione mista Sardegna/Toscana, con ancora Pancrazi-Tuveri alla ribalta; affiancati da una partnership di tutto rispetto quale quella di Chelini-Senesi, bruciano sul filo di lana i diretti concorrenti. Hanno infatti la meglio su Napoli (19 a 11) mentre Lucca/Etruria non va oltre il 20 a 10 su Genova. Si dà il caso che le squadre quarta e terza hanno espresso le coppie più efficaci, Butler alla mano: primi nella speciale classifica di rendimento Simona Matteoli e Maurizio Ranieri, seguiti dai due sardi, già vincitori nella gara a coppie.

Per la classifica finale vedi www.federbridge.it – Campionati Italiani Allievi.



I campioni d'Italia del 3° anno: la squadra Marchettini Firenze



La squadra di Catania che si è nettamente aggiudicato il titolo del primo anno: Nicola Indaco, Salvatore Amenta, Pietro Savarino, Francesco Ciarcia e Antonino Gallo